

UN'EUROPA A MISURA DI MICRO E PICCOLA IMPRESA: 10 PROPOSTE, 5 ANNI PER AGIRE



**IL MANIFESTO DI CONFARTIGIANATO IMPRESE
PER I CANDIDATI ALLE ELEZIONI EUROPEE**



Giorgio Merletti
Presidente Confartigianato Imprese

LE MPMI PER UN'EUROPA PIÙ FORTE

Le micro, piccole e medie imprese e le imprese artigiane sono la spina dorsale dell'economia e della società europea. **I 23,8 milioni di MPMI generano il 67% dei posti di lavoro e creano quasi il 60% del valore aggiunto nell'Unione europea.** Contribuiscono all'occupazione, alla coesione sociale, alla qualità della vita, offrono un contributo sostanziale all'economia e alla società europea. L'Europa sarà in grado di affrontare le sfide future e aumentare il livello di benessere, crescita e occupazione solo con MPMI prospere. Le nostre imprese sono più che disposte a contribuire a un'Europa più forte, ma possono farlo solo se rimangono competitive, se possono innovare e sfruttare le opportunità del mercato e quelle offerte dalla digitalizzazione e dall'economia circolare.

I decisori europei devono agire a sostegno dell'artigianato e delle MPMI, consentendo loro di investire e creare posti di lavoro. Le micro, piccole e medie imprese chiedono un approccio politico coerente che migliori le condizioni generali per la gestione della loro impresa.

23,8 MILIONI
DI ARTIGIANI E MPMI GENERANO
IL **67%** DEI POSTI DI LAVORO
E CREANO QUASI IL **60%**
DEL VALORE AGGIUNTO NELL'UE

4
IN MEDIA I DIPENDENTI
DELLE IMPRESE
NELL'UNIONE EUROPEA



ARTIGIANATO E MPMI IN EUROPA

L'artigianato e le MPMI costituiscono la **spina dorsale dell'economia**, fornendo servizi e prodotti locali per la vita quotidiana dei cittadini. Sono il panettiere dietro l'angolo, la start-up high-tech che guida l'innovazione e crea nuovi posti di lavoro, il rinomato ristorante di famiglia, il programmatore informatico, il restauratore di beni culturali, lo stilista e il sarto, il meccanico di fiducia e il designer artigiano, la cui qualità dei prodotti richiama persone anche da lontano.

Le MPMI **svolgono un ruolo decisivo anche per la coesione sociale a livello locale e regionale** e sono al centro del «Modello di Welfare Sociale Europeo». Chi le guida, infatti, è più interessato allo sviluppo a lungo termine dell'impresa e dell'economia locale, piuttosto che ai profitti a breve termine

e all'incremento del fatturato. Inoltre, l'artigianato e le MPMI sono da sempre **motore dello sviluppo culturale e svolgono un ruolo importante nella conservazione di patrimonio, valori e competenze**, oltre che nella guida verso cambiamenti sostenibili.

A questo si aggiunge il **ruolo chiave svolto nella formazione sul posto di lavoro**, fondamentale per favorire la transizione dall'istruzione all'occupazione e garantire una forza lavoro qualificata, soprattutto in tempi in cui il tasso di disoccupazione giovanile è alto e persistono carenze e disallineamento delle competenze. Proprio per superare tale disallineamento tra i profili in uscita dai percorsi di istruzione e formazione e le professionalità richieste dalle imprese è necessario proseguire con misure a

favore dell'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, tra le quali Garanzia Giovani.

Negli ultimi anni, i politici a tutti i livelli hanno riconosciuto sempre di più l'importante ruolo delle MPMI e dell'artigianato nella società europea e hanno compreso che hanno esigenze diverse rispetto alle grandi imprese. Tuttavia, nuovi approcci per riconoscere queste differenze, come il principio "Pensa innanzitutto al piccolo" e gli impegni assunti nello Small Business Act non sono diventati ancora realtà. **Mancano ancora azioni specifiche per le PMI e noi chiediamo un cambiamento.**



LE MPMI RAPPRESENTANO IL
99,8% DELLE IMPRESE EUROPEE
IL **93%** DELLE IMPRESE IN EUROPA
HA MENO DI **10** DIPENDENTI

TRA IL 2013 E IL 2016
IL **TASSO DI OCCUPAZIONE**
DELLE MPMI È CRESCIUTO
DI CIRCA IL **DOPPIO**
RISPETTO ALL'INTERA ECONOMIA



LE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN ITALIA



RAPPRESENTANO IL 99,4% DELLE IMPRESE ITALIANE E IL 65% DELL'OCCUPAZIONE

con 4.364.968 imprese attive e 10.849.390 occupati.

Tra i maggiori Paesi europei l'Italia è prima per rilevanza delle MPMI nell'occupazione, davanti a Spagna (59,1%), Francia (48,6%) e Germania (43,2%).

L'Italia è il secondo Paese per occupati nel Manifatturiero, ma diventa il primo per occupati nelle Micro e Piccole Imprese manifatturiere, con 1.977.847 addetti.



OFFRONO UN CONTRIBUTO FONDAMENTALE ALL'EXPORT

Tra i maggiori Paesi europei l'Italia è il secondo esportatore di prodotti manifatturieri, diventa il primo per esportazioni manifatturiere dirette delle MPMI, sia in valore assoluto (58 miliardi di euro) che in rapporto al PIL (3,4%), davanti a Spagna (1,9%), Germania (1,0%) e Francia (0,5%).



ESPORTANO PER 125 MILIARDI DI EURO, IL 7,2% DEL PIL

Nei settori dove le MPMI registrano più del 60% di occupati, contribuendo all'export in via diretta o indiretta, le esportazioni sono pari a 125 miliardi di euro, il 7,2% del PIL.

Tra questi settori la Moda, comparto per cui l'Italia è primo Paese esportatore in UE, presenta un saldo positivo del commercio estero che, da solo, compensa per il 73,6% la bolletta energetica del 2017.



SUPPORTANO LE VENDITE DEL MADE IN ITALY NEL MONDO

Tra le 37 regioni europee con una quota di occupazione nelle imprese manifatturiere superiore al 20% troviamo le 8 regioni italiane a maggior vocazione manifatturiera: al 2° posto le Marche (con 30,7% di occupazione regionale nella manifattura) e al 5° il Veneto (28,1%). A seguire Lombardia al 13° posto, Emilia Romagna al 14°, Friuli Venezia Giulia al 17°, Piemonte al 18° e Abruzzo al 24°.



CONFARTIGIANATO SI PRESENTA

Confartigianato Imprese è un'organizzazione autonoma, fondata sul principio della libera adesione e aperta a tutte le componenti geografiche, settoriali e culturali dell'imprenditoria artigiana e delle piccole imprese che in essa trovano informazione, rappresentanza degli interessi generali, rapporto con le controparti negoziali e con le Istituzioni.

Costituita nel 1946, rappresenta oggi 700.000 imprese e imprenditori appartenenti a 870 settori di attività, che nella Confederazione sono organizzati in 109 Associazioni territoriali, 21 Federazioni Regionali e delle Province Autonome, 12 Federazioni di categoria, 38 Associazioni di mestiere e 6 Associazioni Federate.

Con i suoi 1.215 sportelli territoriali e un patrimonio professionale di più di 10 mila collaboratori, Confartigianato si propone alle imprese come un partner per nascere, competere e crescere in un mercato in continua evoluzione grazie a un sistema di

servizi integrati e personalizzati.

Sul fronte della cultura d'impresa, dello sviluppo dei mercati, della ricerca e dell'innovazione, Confartigianato è parte attiva di una vasta rete di istituzioni pubbliche e private a livello territoriale, nazionale e internazionale.

Confartigianato promuove e accompagna i processi organizzativi e aggregativi delle imprese che, facendo sistema, proiettano il tessuto produttivo diffuso verso le nuove opportunità di sviluppo dettate dall'evoluzione dei mercati.

IL SISTEMA CONFARTIGIANATO

700mila

IMPRESE ASSOCIATE
APPARTENENTI A 870
SETTORI DI ATTIVITÀ

21

FEDERAZIONI REGIONALI
E DELLE PROVINCE
AUTONOME

109

ASSOCIAZIONI
TERRITORIALI

12

FEDERAZIONI
DI CATEGORIA

38

GRUPPI DI MESTIERE
E 6 ASSOCIAZIONI
FEDERATE

1.215

SPORTELLI
TERRITORIALI

10.700

COLLABORATORI



CONFARTIGIANATO IN EUROPA

Confartigianato Imprese, grazie alla presenza di **una sede a Bruxelles** monitora l'attività dell'Unione Europea e offre informazioni e consulenza sugli strumenti messi a disposizione dall'Europa. Inoltre è presente e opera a livello europeo nelle seguenti organizzazioni:

SME United (già UEAPME)

È l'organizzazione che rappresenta l'artigianato, i mestieri e le MPMI dell'UE. Dal 1991 dà voce a 12 milioni di MPMI in tutta Europa, anche in qualità di organizzazione imprenditoriale europea riconosciuta e Partner Sociale. Confartigianato è uno dei membri fondatori ed esprime un Vice-Presidente con delega per le Politiche di Impresa.

SBS – Small Business Standards

SBS è l'organismo europeo (Associazione non profit) supportato dalla CE del quale Confartigianato è membro fondatore dall'ottobre 2013. SBS rappresenta e difende gli interessi delle MPMI nei processi di standardizzazione a livello europeo e internazionale. Confartigianato esprime un suo rappresentante nel Board e 3 Imprenditori nei diversi *Working Group*.

CESE (Comitato economico e sociale europeo)

Rappresentante Confartigianato nel gruppo I – datori di lavoro.

10 PROPOSTE, 5 ANNI PER AGIRE. L'ARTIGIANATO E LE MPMI IN EUROPA CHIEDONO



**UNA SOCIETÀ
PIÙ IMPRENDITORIALE**



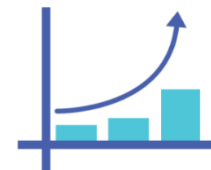
**RIFORME DEL LAVORO
E DEI SISTEMI
DI PROTEZIONE SOCIALE**



**PERSONALE
QUALIFICATO**



**SOSTEGNO ALLA
DIGITALIZZAZIONE**



**FINANZIAMENTI
PER INNOVARE
E INVESTIRE**



**MISURE PER UN'EUROPA
PIÙ SOSTENIBILE
E CIRCOLARE**



**SUPPORTO ALLA
INTERNAZIONALIZZAZIONE**



**UN MERCATO
IN CUI GIOCARE
ALLA PARI**



**UNA REALE
IMPLEMENTAZIONE
DEL MERCATO UNICO**



**UN'EUROPA
PIÙ VICINA**



UNA SOCIETÀ PIÙ IMPRENDITORIALE

Una politica europea per l'artigianato e le MPMI richiede un approccio complessivo che tenga conto di tutti gli aspetti politici e dell'impatto delle nuove norme.

Tale politica dovrebbe essere rivolta a tutte le MPMI, tenendo conto della loro diversità per quanto riguarda la tipologia, il settore e il posizionamento nella catena del valore. Dovrebbe anche riguardare l'intero ciclo di vita di una MPMI, dalla creazione allo sviluppo, fino al trasferimento o alla seconda opportunità.

LE RICHIESTE DI CONFARTIGIANATO

- la **revisione e il rafforzamento dello Small Business Act (SBA)**, per garantire un'efficace politica europea a favore delle MPMI, rendendolo una disposizione cogente
- lo sviluppo di una politica per le MPMI basata su **fatti concreti**, in linea con una migliore regolamentazione, con il principio **«Pensa Innanzitutto al Piccolo»** e all'**applicazione del test MPMI**
- lo sviluppo di un **Piano d'azione per le MPMI** e di un'**agenda politica coerente** a favore delle MPMI sia a livello nazionale che europeo
- la prosecuzione del processo REFIT per rendere la **legislazione dell'UE più semplice e meno costosa**.



RIFORME DEL LAVORO E DEI SISTEMI DI PROTEZIONE SOCIALE

L'artigianato e le MPMI sono la principale fonte di posti di lavoro. Tuttavia, per garantire progresso economico e sociale, hanno bisogno di mercati del lavoro ben funzionanti e di sistemi previdenziali ben concepiti. Vanno sostenuti processi di riforma nel campo delle politiche dell'occupazione, del lavoro e dei sistemi di protezione sociale per mantenere la crescita, l'occupazione e la competitività e garantire la sostenibilità dei sistemi previdenziali.

Guardare al mondo delle imprese dalla prospettiva delle MPMI consente di individuare i driver in grado di stimolare la crescita, partendo da una dimensione prossima alla vita quotidiana, e di valorizzare uno spirito imprenditoriale che genera opportunità di sviluppo e lavoro in linea con i cambiamenti sociali, l'evoluzione del mercato e una dimensione più sostenibile dell'Europa.

LE RICHIESTE DI CONFARTIGIANATO

- il pieno coinvolgimento delle parti sociali nelle riforme del lavoro e della protezione sociale a tutti i livelli, nel rispetto della loro autonomia e del principio di sussidiarietà
- la garanzia di transizioni eque tra le diverse situazioni occupazionali, compreso il lavoro autonomo
- la garanzia dell'accesso degli imprenditori alla protezione sociale
- l'adeguamento della legislazione del lavoro a tutti i livelli, per contribuire a una rinnovata flessibilità e sicurezza per i datori di lavoro e i lavoratori, al fine di contrastare fenomeni di dumping sociale.



PERSONALE QUALIFICATO

Le MPMI soffrono la mancanza di personale qualificato, a causa del disallineamento tra le competenze richieste e quelle offerte, della diminuzione e dell'invecchiamento della forza lavoro e dell'evoluzione della domanda di manodopera. La maggior parte delle MPMI richiede qualifiche con un buon equilibrio tra competenze generali, tecniche e trasversali, che sono acquisite tramite l'istruzione e la formazione professionale (IFP), un maggiore apprendimento sul posto di lavoro e l'apprendistato. Infatti, l'integrazione tra sistema educativo e mondo del lavoro rappresenta la più efficace politica per affrontare l'urgenza della disoccupazione.

La formazione all'imprenditoria è di massima importanza e dovrebbe cominciare fin dai giovani per far crescere futuri imprenditori e lavoratori con spirito di iniziativa.

LE RICHIESTE DI CONFARTIGIANATO

- **aumentare le competenze** di base e trasversali in tutta Europa attraverso maggiori **investimenti in istruzione, formazione professionale e apprendistato**, anche duale
- **promuovere la formazione continua** per migliorare la competitività e l'occupabilità
- sostenere l'acquisizione di **competenze digitali per tutti**, compresi gli imprenditori
- **stimolare la mobilità transfrontaliera** per gli studenti dell'istruzione e formazione professionale (IFP) e le MPMI
- **facilitare l'accesso al mercato del lavoro** dell'UE da parte di cittadini di paesi terzi attraverso la **revisione della direttiva sulla blue card**
- **sostenere i programmi d'istruzione, formazione e consulenza per gli imprenditori**, in collaborazione con le organizzazioni imprenditoriali, e lo scambio di best practice



SOSTEGNO ALLA DIGITALIZZAZIONE

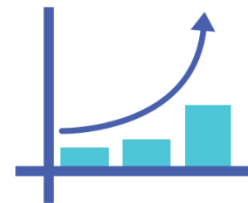
Cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione richiede un cambiamento di mentalità all'interno delle MPMI e uno spazio per lo sviluppo di nuovi prodotti, servizi e modelli di business.

L'Unione Europea deve essere pronta a giocare la scommessa dell'investimento nell'accompagnamento digitale delle MPMI, facendone uno degli assi portanti delle politiche per la competitività del mercato unico nel contesto globale.

LE RICHIESTE DI CONFARTIGIANATO

- un **quadro giuridico abilitante**, flessibile e a prova di futuro per i pionieri digitali, e che garantisca equità, trasparenza e parità di condizioni per tutte le imprese
- la parità di **accesso ai dati** per le MPMI, investimenti nella **cybersecurity** e un maggiore impiego dell'**intelligenza artificiale**
- un **ambiente favorevole** che garantisca il giusto livello di sviluppo delle competenze, supporto finanziario, sviluppo delle capacità, infrastrutture adeguate e standardizzazione
- il supporto alla **creazione di un Centro di Conoscenza Digitale** per consentire alle MPMI e alle loro strutture di supporto di accedere a informazioni accurate, scambiarsi buone pratiche e apprendere attraverso programmi di sostegno.

FINANZIAMENTI PER INNOVARE E INVESTIRE



Il rafforzamento dell'innovazione e degli investimenti è fondamentale per un'economia europea solida. Le MPMI dipendono ancora molto dai prestiti bancari e hanno sempre più bisogno anche di altre forme di finanziamento per realizzare progetti. Pertanto, devono essere individuati strumenti finanziari nuovi e politiche di accompagnamento a misura di MPMI, che sappiano intercettare i mercati dei capitali di rischio, delle azioni e delle obbligazioni, diventando più attraenti per gli investitori.

Le garanzie per i prestiti, gli strumenti mezzanini e la cartolarizzazione si sono dimostrati gli strumenti più efficaci per il sostegno pubblico al finanziamento delle MPMI. Allo stesso tempo i regolamenti bancari devono favorire la finanziabilità delle MPMI, piuttosto che ostacolarla, e il sistema dovrebbe essere orientato all'adozione di criteri di proporzionalità.

LE RICHIESTE DI CONFARTIGIANATO

- **regolamenti bancari che incentivino il prestito alle MPMI** e non creino barriere per strutture bancarie locali a vocazione territoriale e non commerciali
- il **sostegno a forme alternative di finanziamento**, come le piattaforme di prestito e gli investimenti di massa, per offrire nuove possibilità di finanziamento all'innovazione più rischiosa e a progetti di investimento
- **nuovi strumenti finanziari nell'ambito del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale**, focalizzati sull'innovazione e gli investimenti fornendo garanzie per i prestiti a lungo termine e finanziamenti mezzanini per progetti più rischiosi
- la **promozione di investimenti pubblici produttivi** con nuovi programmi europei, attraverso regole fiscali che supportino gli investimenti piuttosto che i consumi.

MISURE PER UN'EUROPA PIÙ SOSTENIBILE E CIRCOLARE



Generalmente, anche nei settori tradizionali, le MPMI hanno un impatto minore sull'ambiente e sull'ecosistema e alcune di esse sono già campioni di sostenibilità, ad esempio nel settore della generazione energetica diffusa e dell'eco-innovazione. Tuttavia, la maggior parte delle MPMI può ancora migliorare e ha molto potenziale per diventare ancora più sostenibile.

In Italia sono più di 865.000 le imprese manifatturiere, del recupero e del riciclo di ogni ordine, grado e dimensione interessate da processi dell'economia circolare. Di queste più del 60% sono imprese artigiane.

L'Italia è ai primi posti in Europa anche per occupati in economia circolare: nel settore lavora il 2,1% degli occupati di tutti i settori, valore superiore alla media UE e davanti a Spagna, Regno Unito, Francia e Germania.

LE RICHIESTE DI CONFARTIGIANATO

- l'eliminazione di tutte le barriere “non tecnologiche” che ostacolano l'accesso delle MPMI all'economia circolare
- la condivisione di una **strategia pluriennale completa di obiettivi e di strumenti concreti** (fiscalità premianti, sostegno all'ecoinnovazione, etc.), in grado di sostenere la transizione delle imprese ai principi dell'economia circolare
- l'introduzione di misure e strumenti specifici a livello UE per promuovere l'**ecoinnovazione nelle MPMI**
- un **mercato unico dell'energia**, che lasci più spazio alla produzione decentrata di energia da parte delle MPMI in maniera da ridurre i prezzi, combattere i cambiamenti climatici e diminuire la dipendenza energetica dell'UE.



SUPPORTO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'artigianato e le MPMI non beneficiano ancora a pieno delle opportunità del mercato globale. Pertanto, gli accordi commerciali internazionali devono tenere maggiormente conto delle caratteristiche specifiche delle MPMI e l'UE dovrebbe agevolare le loro attività sui mercati internazionali. Questo diventerà fondamentale per le relazioni con il Regno Unito dopo la Brexit.

Il mercato interno costituisce inoltre la prima palestra dove le MPMI possono esercitarsi e commercializzare fuori dai propri confini nazionali.

Parimenti, deve essere avviata una politica efficace per la piena valorizzazione dei prodotti europei, garantendo, con l'indicazione di origine, l'affermazione delle specificità che caratterizzano le distinte produzioni nazionali.

LE RICHIESTE DI CONFARTIGIANATO

- adottare a livello europeo una normativa che, attraverso l'**indicazione di origine dei prodotti (MADE IN)**, ne valorizzi le specificità e favorisca la scelta consapevole del consumatore
- definire **politiche europee** per l'internazionalizzazione a **dimensione di piccola impresa in termini di costi e oneri**
- prevedere una **sezione dedicata alle MPMI negli accordi commerciali internazionali, misure di protezione degli investimenti e di difesa commerciale** a prezzi accessibili
- **progettare le future relazioni con il Regno Unito** per consentire alle MPMI di proseguire o sviluppare relazioni commerciali
- **valutare l'impatto degli accordi commerciali sulle MPMI** attive a livello locale, tenendone conto durante i processi negoziali
- promuovere il **rafforzamento e le capacità di supporto all'internazionalizzazione delle organizzazioni di MPMI**.



UN MERCATO IN CUI GIOCARE ALLA PARI

L'artigianato e le MPMI incontrano ancora squilibri rispetto agli operatori economici più potenti del mercato. Pur facendo riferimento alla politica di concorrenza dell'UE, le norme attuali non sono adatte ad affrontare le pratiche sleali nelle relazioni tra imprese. Le MPMI, inoltre, risentono della disparità nell'attuazione e nell'applicazione della legislazione UE nei diversi Stati membri.

Giocare alla pari vuol dire incentivare l'inclusione delle MPMI nelle procedure di aggiudicazione degli appalti, perché ciò, oltre a contribuire alla creazione di nuove opportunità di sviluppo dell'economia, consente una maggiore vicinanza ai cittadini europei e alle loro esigenze, attraverso la realizzazione e la manutenzione delle infrastrutture di prossimità, l'affermazione della filiera corta e del Km. 0 per garantire politiche più efficaci di contrasto all'inquinamento e sostenibilità ambientale.

LE RICHIESTE DI CONFARTIGIANATO

- un **giusto equilibrio** tra gli interessi delle MPMI e quelli delle altre **parti interessate**, in particolare nel rispetto della libertà d'impresa
- un'iniziativa legislativa per **contrastare le pratiche commerciali sleali** e disposizioni in materia di **relazioni fra imprese**
- misure per **ridurre i ritardi di pagamento**, compresa una maggiore applicazione della legislazione vigente
- un **migliore equilibrio tra l'accesso ai mercati e la concorrenza**, che consenta alle imprese di beneficiare di vantaggi competitivi, creando condizioni di parità per quanto riguarda il distacco dei lavoratori e la libertà di stabilimento
- la **creazione di un regime fiscale armonizzato** che garantisca che tutti gli operatori economici, indipendentemente dalle dimensioni e dalla ubicazione, paghino la loro congrua parte di imposte
- l'**inclusione delle MPMI nelle procedure d'appalto**.

UNA REALE IMPLEMENTAZIONE DEL MERCATO UNICO



Le MPI mettono sempre più in discussione l'equilibrio tra costi e benefici derivanti dal Mercato Unico.

Le norme esistenti non sono attuate e applicate in misura sufficiente. Le norme armonizzate sono poste al massimo livello di protezione dei consumatori e dell'ambiente, trasformando l'Europa in un'isola a livello globale.

Inoltre, la proliferazione e sovrapposizione di norme a livello nazionale creano oneri superflui per le MPMI e aggiungono differenze normative tra gli Stati membri, aumentando il numero di barriere all'ingresso per le MPMI.

LE RICHIESTE DI CONFARTIGIANATO

- **attuare e applicare** in modo tempestivo, corretto e completo **la legislazione e le decisioni europee** in tutti gli Stati membri
- assicurare una cooperazione effettiva tra tutti gli Stati membri per garantire **l'esecuzione transfrontaliera delle sentenze e delle sanzioni**
- **sanzionare l'attività di gold plating** a livello nazionale per evitare ulteriori barriere e oneri
- **ridurre le barriere all'interno del mercato unico**, che ostacolano la crescita delle MPMI, come i diversi sistemi fiscali, le norme in materia di protezione dei diritti di proprietà intellettuale e gli standard normativi
- creare le condizioni per **evitare fenomeni più o meno trasparenti di dumping fiscale**, lesivi del principio della libera concorrenza sul mercato unico

UNA REALE IMPLEMENTAZIONE DEL MERCATO UNICO

LE RICHIESTE DI CONFARTIGIANATO

- realizzare un compiuto processo di armonizzazione normativa all'interno dell'UE attraverso la realizzazione di un **sistema IVA definitivo** in cui tutti gli Stati membri siano vincolati dalle stesse norme e godano di pari libertà nella definizione delle aliquote, superando l'attuale frammentazione del mercato unico
- **concedere agli Stati membri maggior flessibilità nella fissazione delle aliquote IVA**, prevedendo per una serie di beni e servizi la non possibilità di godere di aliquote ridotte
- avviare politiche fiscali volte a **ridurre i "costi di conformità"** - determinati dalla complessità e diversità delle norme in vigore nei singoli Stati membri in materia di obblighi IVA - **per le imprese che operano a livello transfrontaliero**
- prevedere, per competere alla pari, **l'adozione di regimi speciali IVA per le piccole imprese** per semplificare gli adempimenti



UN'EUROPA PIÙ VICINA

L'applicazione del principio "Pensa Innanzitutto al Piccolo" richiede una comprensione completa delle capacità delle PMI di rispondere alle regole, e perciò anche un'attenzione specifica durante la valutazione d'impatto.

Inoltre, la politica dell'UE dovrebbe rispettare il principio di sussidiarietà e basarsi su un reale valore aggiunto. Tale better regulation può essere raggiunta attraverso un dialogo globale e trasparente tra i legislatori europei e le organizzazioni delle MPMI.

LE RICHIESTE DI CONFARTIGIANATO

- una **pianificazione delle consultazioni pubbliche e della raccolta di dati in collaborazione con le organizzazioni di PMI**
- la realizzazione di **schede informative sintetiche per ogni consultazione**, tradotte in tutte le lingue e comprendenti una breve descrizione del contesto, dell'iniziativa proposta, di quanto incide sulle MPMI e sull'impatto previsto
- l'**utilizzo di fondi europei** per rafforzare la capacità delle organizzazioni dell'artigianato e delle MPMI di **partecipare al processo di adattamento dell'Unione europea**
- la **differenziazione nell'ambito delle consultazioni pubbliche** tra il numero elevato dei **contributi** dei singoli e le risposte coordinate da parte delle grandi organizzazioni rappresentative.

Confartigianato Imprese

Sede: Via di San Giovanni in Laterano, 152 - 00184
Roma

Sede: 6, Rond-Point Schuman 7th Floor - B-1040
Brussels